

ROMA MANIFESTA LA SUA VOLONTA' DI PACE, CONTRO L'IMPERIALISMO E L'ALLEANZA ATLANTICA

Tutti alle 19 a S. Giovanni con Theodorakis e Carrillo

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Mille assemblee unitarie di fabbrica hanno già approvato la linea delle Confederazioni sulle trattative e la lotta per le riforme

I SINDACATI RESPINGONO L'ATTACCO ANTIOPERAIO

Scalia (CISL) denuncia «l'aperto carattere elettorale» e «l'incoerenza» della presa di posizione del ministro del Lavoro, Donat Cattin - Macario: «quel poco che si sta muovendo per le riforme è dovuto soprattutto alle lotte dei lavoratori» - Il presidente delle ACLI definisce il processo di unità «una spinta di fondo del movimento operaio» - Ferma risposta operaia dalla FIAT Mirafiori

Oggi incontro con il ministro della PI

CGIL: trattative subito per evitare il blocco degli esami e scrutini

Il passo del sindacato rappresenta una grande prova di responsabilità che tende a scongiurare il pericolo della sospensione a tempo indeterminato delle fasi finali dell'anno scolastico.

convocato per oggi i sindacati della scuola. A Roma i candidati hanno clamorosamente contestato gli esami di abilitazione per l'insegnamento nelle medie, la cui eliminazione è una delle richieste dei sindacati

A PAGINA 6

Un Paese vivo e democratico

LA CONFUSIONE al posto del ragionamento: questo è, in verità, l'obiettivo cui puntano, oggi, i dirigenti democristiani, i professori socialdemocratici, i ceti conservatori e reazionari. Hanno paura della realtà, e temono il giudizio di un Paese vivo e democratico come l'Italia. E così qualcuno sogna impossibili e assurdi colpi di mano, contro la stessa indipendenza della Nazione. E così tutti si affannano a seminare preoccupazioni e paure, e ad alimentare una campagna allarmistica, di attacco contro la libertà, l'autonomia e l'unità sindacale, contro le masse lavoratrici, nel tentativo di spostare a destra una parte dell'elettorato e dell'opinione pubblica. La confusione, il polverone propagandistico dovrebbero servire per non parlare dei problemi dei lavoratori, per evitare un bilancio dell'incapacità e dell'immobilismo governativo.

democratico alla crisi sociale e politica in atto, per avviare a soluzione i problemi dei lavoratori e della Nazione. E sappiamo bene che a questo non possono servire le forze di un solo partito, o anche di una sola classe sociale.

di scelte chiare e democratiche. Non facciamo ridere i lavoratori e i sindacati con le sue grandi concentrazioni industriali e finanziarie, a buttare a mare e a ridicolizzare perfino l'idea della programmazione democratica, sono stati i governi e le maggioranze di cui essi hanno fatto sempre parte. E le conseguenze stanno lì, nelle distorsioni, negli squilibri, nelle ingiustizie vergognose e lacrimanti della società italiana. Oggi vorrebbero far dimenticare tutto questo. E ancora una volta non hanno il coraggio di scegliere una strada nuova, e scelgono invece la via di giocare al rialzo nei confronti degli ultranzisti e dei provocatori del PSU.

NOI GUARDIAMO a tutto questo con grande tranquillità, sicuri della forza degli argomenti nostri, e della forza delle cose, e delle nostre buone ragioni. E rinnoviamo, in tutte le città e in tutti i paesi d'Italia, l'appello alla ragione e alla democrazia. Siamo il partito che, per la sua politica unitaria, è garante, per tutto il popolo italiano, dello sviluppo e del rinnovamento della democrazia e del progresso sociale. Questo sviluppo, questo rinnovamento, questo progresso potranno verificarsi e attuarsi rapidamente, nel rispetto dei diritti democratici di tutti, se il voto del 7 giugno segnerà, come noi siamo certi, la sconfitta della DC e del PSU, dei partiti del disordine e anche dell'avventura, il superamento definitivo del centro-sinistra, lo sbocco politico coerente dello scontro sociale aspro che c'è nel Paese. L'avanzata del PCI dovrà garantire tutte le forze democratiche sul carattere unitario e democratico della soluzione che, nei Comuni, nelle Province, nelle Regioni, e anche nel governo nazionale, sarà data alla crisi politica e sociale. Deve essere l'affermazione della democrazia che dà autorità, contro il centro sinistra che ha creato il disordine nel paese e vuole nascondersi nella confusione.

GIORNI FA, il ministro socialdemocratico delle finanze ha detto che solo lui e l'on. La Malfa hanno, in Italia, «il senso dello Stato». Vorremmo chiedere a Preti se, dopo l'intervista a La Stampa, egli non ritenga di recitare anche l'on. Donat Cattin. Certo, lo sappiamo, il ministro del Lavoro sentiva il bisogno di farsi perdonare, da Forlani o da altri, la coerenza dei suoi amici della Val d'Aosta che per rimanere fedeli ai lavoratori hanno detto di no alla D.C.; ma resta il fatto che né lui, né l'on. La Malfa hanno alcun diritto di rimproverare, alle forze popolari, la mancanza



Uno scorcio del comizio degli studenti a San Paolo

L'EUR in stato d'assedio per il Consiglio atlantico

La manifestazione del movimento studentesco a San Paolo — La polizia aggredisce gli studenti dopo che si era sciolto il sit-in — Settanta giovani fermati, quindici arrestati — Decine di feriti e contusi — Invasa dai carabinieri la sezione del PCI alla Garbatella

LA PROTESTA DEI COMUNISTI ROMANI CONTRO L'ATTACCO BRUTALE E PREMEDITATO

Il comitato direttivo della Federazione Comunista ha esaminato i gravissimi atti di violenza poliziesca avvenuti nel pomeriggio di ieri a Roma. Dall'assalto del PCI e di tutti gli altri partiti di sinistra, rendono ancor più evidente il proposito intimidatorio di tutta l'azione delle forze di polizia.

Il comitato direttivo della Federazione, mentre richiede immediatamente, severe sanzioni a carico dei responsabili di questi inammissibili episodi, fa appello ai lavoratori e a tutto il popolo romano affinché, come prima risposta, partecipino in massa alla manifestazione antifascista, antimperialista e per la pace di piazza San Giovanni, per dare in tal modo la dimostrazione più vigorosa ed eloquente della loro capacità di stroncare ogni provocazione antidemocratica e anticostituzionale, e di garantire con la loro forza e vigilanza uno svolgimento della campagna elettorale che segnerà il 7 giugno una nuova grande avanzata del PCI e di tutte le forze operaie e di sinistra.

Giovedì, nel quartiere Garbatella, sarà tenuta una grande assemblea popolare unitaria di protesta contro le violenze poliziesche.

I giovani del movimento studentesco, che davano vita a una manifestazione contro l'imperialismo e la provocatoria sessione della NATO nella capitale, sono stati aggrediti, ieri pomeriggio, a Roma, da migliaia di poliziotti in assetto di guerra. Bombe lacrimogene esplose, violente cariche, cariche con le jeep a sirene spiegate, caccia all'uomo fino a sera, feriti, 70 fermati, 15 arrestati, dei quali 11 dalla polizia (Vincenzo Aquino, 23 anni) e 11 dai carabinieri, i quali non hanno fornito i nomi degli arrestati né le accuse formulate. Gli stessi carabinieri si sono resi responsabili di una gravissima provocazione: hanno invaso la sezione PCI della Garbatella, devastando i locali, e ferendo seriamente il compagno Pio Marconi, consigliere comunale, e il nostro fotografo Franco Brucchi che riprendeva le violenze.

L'apertura dei lavori del Consiglio atlantico

GLI USA VOGLIONO «COMPRESIONE»

Intervento di Rogers sulla guerra in Indocina — Rumor pro spetta una tattica dilatoria per la sicurezza europea — Il discorso di Moro — Preannunciato un aumento delle spese militari per i membri della NATO

La conferenza di primavera della NATO si è aperta, come previsto, nel segno di una massiccia pressione degli Stati Uniti e dei loro fiancheggiatori più o meno dichiarati, in vista di un contenimento di qualsiasi iniziativa autonoma degli alleati europei e di una riaffermazione dei tradizionali schemi atlantici. In questo senso si sono mossi, tra gli altri, il segretario di Stato americano, Rogers, e il ministro degli esteri britannico, Stewart, ai cui interventi ha obiettivamente spianato la strada con il suo discorso inaugurale, l'on. Rumor.

Prendendo la parola al mattino, dal tavolo della presidenza (al suo fianco l'islandese Jonsson, cui il rappresentante dei colonnelli greci, Pipinelis, ha ceduto il turno di presidente d'onore per «motivi di salute»), e il segretario di Stato americano, Rogers, ha tenuto un forte discorso, in cui si è scagliato con passione contro «l'ingusto e ingiustificato peso fiscale sopportato dai proprietari di castelli, torri, antichi luoghi di culto, edifici di valore storico, eccetera» («La Nazione» del 18 maggio).

C'erano, in sala, molti proprietari di castelli e di torri, riconoscibili a occhio nudo da merli, i quali hanno chiesto a gran voce, subito accontentanti l'iscrizione al PSU. Il successo della socialdemocrazia, tra i lavoratori, di lega.

Lo constatavamo mentre di sera alla TV, assistendo alla manifestazione di propaganda del partito di Tanassi. Ne era protagonista l'on. Cariglia, e a un certo punto un giovanotto che faceva da bustatore ha detto che poiché alla serata erano state inviate «tutte le categorie», ora tocca a un «operaio». E' sembrato che «nessa: «Ciao vi lete fare? Ci sono

no anche gli operai. Perché escluderli?». E Cariglia, rispondendo al lavoratore solo, non ha trovato il modo, lui che si indigna per le tasse da cui sono afflitte i proprietari di castelli e di torri, di dire una sola parola per quelle che strozzano gli operai. Del resto le parole «lavoratori», «operai», «braccianti», «baccanti», «editi», «disoccupati» nessuno, a cominciare dal vice segretario del PSU, le ha pronunciate in tutta la sera. In compenso quando un vecchio scriteriato signore ha domandato a Cariglia se il suo partito «decide» e «fa» quanto può per impedire che gli italiani diven-

i castellani

uno molluschi», il vice segretario del PSU ha risposto seriamente che sì. I lavoratori seguiranno a essere sfruttati, ma molluschi no, non lo diventeranno. Se ci pensate, era questo che temeremo. Guardando e ascoltando l'on. Cariglia l'altro ieri sera, noi pensavamo che il Creatore (sia detto col dovuto rispetto) è ben disattento: ha dedicato un abbondantissimo spazio al vice segretario del PSU, facendone un uomo grande e grosso, ma noi ha trovato posto per il cervello. Deve avere pensato che non gli sarebbe mai occorso.

Fortebraccio

(Segue in ultima pagina)

(Segue a pagina 2)